

Il Mattino 13 Agosto 2002

Cantieri sotto ricatto.

Vuole il pizzo: arrestato

ANCORA pizzo ancora un cantiere sotto ricatto. La mano del racket si allunga sino a via Petrarca, nel mirino degli estorsori questa volta finisce il cantiere edile di un edificio in ristrutturazione. Ma il tentativo di imporre la tangente è fallito e Salvatore Monticelli, 40 anni, pregiudicato, ritenuto vicino al clan Giuliano di Forcella, è stato arrestato.

L'uomo, come hanno poi ricostruito gli agenti di polizia che lo hanno fermato, ha tentato di imporre il pagamento di una tangente al portiere di uno stabile di via Petrarca. In particolare Monticelli si è rivolto al portiere del civico 73, che è in ristrutturazione, scambiandolo per un operaio, e gli ha chiesto, minacciandolo, di «dare qualcosa per i fratelli in carcere», una formula usata spesso per chiedere piccole somme di denaro ai negozianti. Alle proteste del custode, che ha replicato che il cantiere era chiuso per il periodo di Ferragosto e che comunque lui non era un operaio, il pregiudicato ha ribattuto che avrebbe dovuto essere lui a versare il denaro, minacciandolo, in caso contrario, di sparargli alle gambe. Impaurito, scosso dalle minacce il custode è riuscito ad allontanarsi, ma prima di farlo ha annotato il numero di targa dell'auto di Monticelli, una Lancia Y bianca con la quale il malvivente si è dileguato. A quel punto, il portiere ha avvertito la polizia, alla quale ha raccontato l'episodio e alla quale ha riferito il numero di targa della Lancia Y. Le ricerche della vettura sono scattate immediatamente e sono stati predisposti numerosi posti di blocco. Alla fine, la polizia ha intercettato l'auto di Monticelli in via Cristoforo Colombo, all'altezza del varco Immacolatella Vecchia, mentre procedeva in direzione degli svincoli autostradali. Gli agenti, notata la Lancia Y, hanno subito intimato l'alt al pregiudicato, che a questo punto, in un disperato tentativo di evitare la cattura, ha accelerato cercando una improbabile fuga. Ma la polizia ha stroncato questo tentativo, bloccando con la propria auto la corsa della Lancia. Per Salvatore Monticelli era la fine. Il pregiudicato è stato sottoposto a fermo giudiziario con l'accusa di tentativo di estorsione. Le indagini comunque proseguono, gli inquirenti intendono accertare se già in passato il cantiere sia stato oggetto di pressioni da parte della malavita organizzata.

L'arresto di Monticelli arriva dopo una lunga serie di episodi che hanno visto la città stretta nella morsa del racket. La polizia ha messo a punto un piano di monitoraggio dei cantieri: controlli

a tappeto sia nella zona centrale che in periferia. Uno screening che sta dando risultati. Ma accanto all'investigazione occorre anche la reazione delle vittime: questo il senso della dura presa di posizione del questore Malvano che nei giorni scorsi aveva sottolineato come sul racket, anche da parte degli imprenditori, ci fossero troppi silenzi. Parole, queste di Malvano, che hanno fatto molto discutere, così come ha fatto discutere la proposta del procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna di far diventare l'omertà un reato.

Re. Cro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE AMNTIUSURA ONLUS